l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Il Milan ha di nuovo sei punti di vantaggio!

L'Udinese vince a Bologna e la Roma perde a Napoli - Faticato successo dei viola sulla Spal - La Lazio infila la quinta vittoria consecutiva

I BIANCOAZZURRI AVEVANO ANCORA NELLE GAMBE LE FATICHE DEL « DERBY »

Senza giocare una grande partita la Lazio ha ragione del Genoa (2-1)

In forma Giovannini, Burini e il solito « nonno Zibetti » — Reti di Lofgren, Burini e Carapellese

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli; Sentimenti V, Sassi II; Bredesen, Lofgren, Vivolo, Hansen, Burini.

GENOA: Gualazzi, Croci-Torelli, Becattini; Larsen, De Angelis; Frizzi, Pistrin, Chiotso, Dal Monte, Carapellese.

Arbitro: Guarnascelli di Pavia. Spettatori: 40.000 circa.

MARCATORI: nella ripresa: al 6' Lofgren, al 9' durini al 28' Carapellese.

Record! Per la prima volta, nella sua lunga storia, la Lazio ha raggiunto la quinta vittoria consecutiva in campionato. Perciò legittimi, malgrado il fiacco tono dell'incontro, sono apparsi il tripudio festoso dei drappi color del cielo e il fuoco delle fiaccole scaturite, come d'incanto, dal nereggiare anonimo della folla dell'Olimpico. E' un record interno, sociale, che quello assoluto è una catena fatta di ben dieci anelli, ma è bello lo stesso; dopo le incertezze e le delusioni di un passato ancor troppo vicino esso giunge gradito, come un augurio festoso per l'avvenire.

Ma la testa non può influenzare il giudizio dell'osservatore neutrale; la partita, infatti, è stata fredda, apatica, senza la calda febbre del combattimento, che entusiasma e trascina. E per chi aveva ancora negli occhi lo spettacolo del derby più vivo è stata la delusione: otto giorni prima una Lazio scintillante, armonica e fusa in ogni reparto e, ieri, una Lazio disarticolata e senza chiarezze d'idee. Troppo profondo e apparso il contrasto per non concludere che nelle gambe dei ragazzi di mister Raynor ha pesato il ricordo delle fatiche del derby.

Di riflesso la vittoria, pur se in definitiva ampiamente meritata, non ha convinto troppo, anche perchè le due reti sono state il frutto di tipiche azioni individuali, di sorpresa, e non il logico coronamento di un maggior volume di gioco svolto dalla squadra biancoazzurra. Sia Lofgren che Burini, infatti, nel realizzare hanno fatto tutto da loro: il primo, ricevuto un pallonetto da Sassi, si è gettato sulla sinistra quasi in posizione di ala, ha dribbiato Becattini, poi Carlini e quindi, giunto quasi sul fondo, in posizione angolatissima (lo specchio della rete era ridotto praticamente ad un metro), ha infilato con un tiro astuto, ma anche fortunato.

Ancor più tipico il goal di Burini: il ragazzo si è andato a prendere il pallone nella zona centrale della metà campo, si è liberato di Dalmonte, e scese prepotentemente al limite dell'area, ha lasciato partire un bolide che si è infilato sulla destra, all'incrocio dei pali della rete dell'esterrefatto Gualazzi. Da ciò ben si comprende che nel gioco d'attacco, come sviluppo d'assieme e coralità di manovra, la Lazio è mancata ancora: i cinque dell'attacco, individualmente, hanno fatto delle cose buone, ma non sono riusciti a trovarsi poichè i due interni (specialmente J. Hansen), che dovevano tenere i collegamenti, hanno accusato più di una battuta a vuoto.

John, che nel corso della settimana ha svolto una preparazione ridotta a causa della distorsione alla caviglia, è mancato come tenuta e continuità, mentre Lofgren, sempre ammirevole per generosità e continuità, mentre Lofgren, sempre ammirevole per generosità e puntiglio, comincia ad accusare la stanchezza e il fatto è comprensibile poichè il compito di « distruttore » affidatogli da Raynor richiede un gran dispendio di energie. Degli altri tre, il migliore è stato ancora una volta Burini, un'ala che i selezionatori azzurri non dovrebbero dimenticare in vista dell'incontro di Stoccarda; ma anche Bredesen e Vivolo hanno disputato una partita accorta ed intelligente.

In difesa sugli scudi ancora una volta Zibetti, anche ieri autore di grandi parate che hanno salvato il risultato e strappato applausi al pubblico e agli stessi compagni; nel secondo tempo, per esempio, quando dopo aver respinto in avanti con un bel ciuffo di pugno un bolide di Carapellese su punizione si è prontamente rialzato e con un nuovo, tempestivo intervento ha deviato in corner il successivo tiro di Larsen, i difensori biancoazzurri non hanno potuto fare a meno di fargli mucchio intorno e abbracciarlo. Quasi un applauso a scena aperta.

Anche Giovannini ha dominato incontrastato nella sua area, ma bisogna riconoscere che nel suo compito è stato facilitato dall'inconsistenza di Firotto, un avversario senza fuoco e senza brio: attorno all'ex-interista, con la solita calma e tempestività, hanno girato Antonazzi, Di Veroli, Sassi e Sentimenti V.

Anche la prova del Genoa

ENNIO PALOCCI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

La schedina vincente

Bologna - Udinese	2
Catania - Juventus	X
Fiorentina - Spal	1
Inter - Atalanta	1
Lazio - Genova	1
Napoli - Roma	1
Sampdoria - Pro Patria	1
Torino - Milan	2
Triestina - Novara	1
Padova - Modena	1
Pavia - Parma	X
Cremonese - Bari	1
Piacenza - Sanremese	1

Il Monte premi di questa settimana ammonta a lire 500.064.106. Le quote: 308 mila lire circa agli 812 « tredici » e 12.900 lire circa ai 19.342 « dodici ».

IL GIUOCO E' FATTO?

E così, la fase drammatica del campionato di calcio sembra ormai conclusa. Il Milan (avvicinarsi della primavera: ritorno di Liedholm + ritorno di Schiaffino) e ripartito in quarta e le tre squadre che un mese fa sembravano insidiare pericolosamente il primato dei rossoneri, allora in piena crisi, annaspano come un nuotatore assalito improvvisamente dai crampi. Il Bologna è alla terza sconfitta consecutiva, due delle quali sul suo campo; la Roma nelle ultime cinque partite ha conquistato tre punti solamente; la Fiorentina, reduce dalla batosta di Torino, solo negli ultimi minuti è riuscita a battere la modestissima Spal, penultima in classifica. Ma anche ieri i viola hanno dimostrato di essere male in gambe

Il Milan invece, come s'è detto, sembra avviato a riacquistare il ritmo dell'inizio di campionato. Il campo torinese di via Filadelfia, che il « supertattico » Frossi ha trasformato in una fucina di trabocchetti, non è certo dei più ospitali. Tuttavia i rossoneri hanno imposto chiaramente la loro legge, nel primo tempo, e al 45' si trovavano in vantaggio di due reti. La ripresa, è vero, ha visto un calo di tono della capolista; tuttavia è evidente che lo squadrone sta ritornando. E' una legge fatale: le inseguitrici non hanno saputo approfittare del momento in cui il Milan andava a rotoli, ed e ora la volta del Milan di approfittare del loro tracollo.

La Roma ha confermato la carenza attuale del suo attacco, aggravata dall'ostinazione (incomprensibile) di Carver a tenere fuori squadra Nyers. Al Vomero il quintetto comandato da Galli e rimasto a bocca asciutta: mentre gli azzurri — con Jeppson e Golin — hanno messo a segno una rete per tempo. E con ciò ogni superstite speranza di primato per i giallorossi e crollata: se ne riparlerà l'anno venturo. Lo stesso discorso vale per il Bologna, superato in casa dalla sorprendente Udinese, la squadra più in forma del momento.

Ora la Udinese e a due punti dalla coppia Bologna-Fiorentina, seconda in classifica; ma essa deve recuperare lo incontro in casa con la Triestina, e, soprattutto se il recupero si farà presto, dovrebbe vincerlo, portandosi così a sua volta al 2o posto. Risultato davvero notevole, per il quale gran merito va a Bigogno, questo modesto e valoroso allenatore che, in silenzio e senza darsi arie da superuomo, ha dimostrato di saper lavorare veramente bene. Insieme a lui, vanno elogiati i suoi atleti — gli Azimonti, i Dell'Innocenti, i Pinardi, i Magli, i Bettini, i La Forgia — gente « scartata » a suo tempo dagli squadroni nei quali militavano, e che ora pagherebbero parecchi soldi per riaverli nelle proprie file.

L'altra squadra del giorno è la Lazio, che — bene o male — ha infilato ieri la quinta vittoria consecutiva. La Lazio di ieri non è stata (a parte il « gran vecchio » Zibetti, che continua a meravigliare e ad entusiasmare) quella della vittoria contro la Roma; tuttavia i due punti sono venuti, e così, nelle prime sei giornate del girone di ritorno, la compagine allenata da Raynor ha accumulato ben 11 punti, esattamente quanti ne aveva raccolti in tutto il girone d'andata. Se esistesse una classifica speciale per il girone di ritorno i biancoazzurri figurerebbero nettamente in testa: ma anche la classifica normale registra la loro poderosa rimonta, che li ha portati ad insediarsi ormai saldamente nel gruppo di centro.

CARLO GIORNI

MA LA CAPOLISTA NON E' ANCORA « GRANDE »

Il Milan (con Schiaffino) supera il Torino per 2-1

Reti di Frignani, Schiaffino e Antoniotti

TORINO: Lovati, Molino, Grosso, Grava; Bearzot, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Baci, Buthz, Bertolini.

MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Beraldo; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Nel primo tempo Frignani all'11', Schiaffino al 15'; nella ripresa Antoniotti al 21'.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 13. — La vittoria del Milan non ha la limpidezza dell'acqua sorgiva: alla fine dell'incontro la maggior parte degli spettatori era dell'opinione che se l'incontro si fosse chiuso con un pareggio la giustizia sportiva ne sarebbe stata avvantaggiata.

La capolista, benche schierasse tutti i suoi celebri atleti della palla, ha tentato a dare ai suoi movimenti un ritmo armonico e lento. Ricagni e Nordahl troncavano spesso le divertenti trame di Schiaffino e di Liedholm.

Ciononostante, grazie alla classe eccezionale di Schiaffino e di Liedholm, che in molte occasioni hanno per ino strappato gli applausi all'inveterato pubblico torinese, l'attacco milanese (sia che il Torino è rimasto tranquillo) è stato pericoloso e pronto.

Nella ripresa invece, per 55 minuti, il Milan non è stato capace di liberarsi dalla vigorosa stretta avversaria e la porta di Buffon è stata frequentemente minacciata. Verso lo scadere del tempo, infine, la droga psicologica che riscaldava i nervi dei granata cessava di avere effetto e il Milan riprendeva fiato

Il Milan inizia il piccolo trotto e solo al 5' Soerensen si decide a tirare in porta da venti metri, ma Lovati è lesto a bloccare la palla sul petto. Il giocherellare a metà campo del Milan, tuttavia, ha uno scopo: tende a distrarre e ad affaticare i granata. Infatti, verso l'ottavo minuto,

MARTIN

(Continua in 5. pag. 8. col.)

MAULE E MOSER

tandem della speranza ciclistica

1° E 2° A TORINO

dopo una fuga di 50 chilometri

Nella volata del gruppo, per il terzo posto, Albani supera Coppi

1) MAULE Cleto della Torpado che copre i 221 km del percorso in ore 5 38'52" alla media oraria di km. 39 130; 2) Moser Aldo della Torpado s.t.; 3) Albani Giorgio (Legnano); a 57"; 4) Fausto Coppi (Bianchi); 5) Maggini; 6) Fantini; 7) Crespi; 8) Defilippis; 9) Monti; 10) Serkezzi; 11) Derossi; 12) Filippi

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 13. — Il giovane Cleto Maule, della Torpado, ha vinto oggi la 48. edizione della Milano-Torino, seguito da un giovanotto altro veneto, Aldo Moser anch'egli della stessa casa ciclistica. Una Milano-Torino come da anni, dai tempi gloriosi di Gerbi e Pelissier, non se ne vedevano. Con tutti gli assi al completo, con molta folla lungo il percorso (il quale era cambiato rispetto a quello dello scorso anno, aveva cioè le difficoltà maggiori a metà dei 220 km. del tracciato, anziche alla fine).

Ma nonostante ciò la gara è stata avvincente nella ultima sua parte, come se le salite vi fossero state ancora. Emozionante e movimentatissima è stata questa ultima parte, che come abbiamo già detto ha portato vincitore sul traguardo di Torino, Maule seguito da Moser: due fra le maggiori speranze del nostro ciclismo.

Il sole e Fausto Coppi: che volete di più, si diceva stamane alla partenza, che volete di più per una gara che precede di soli cinque giorni la « corsa al sole? ». E così, con favorevoli auspici, la 48. edizione di questa bella corsa ciclistica, la più anziana fra le « classiche » italiane, ha preso il via stamattina dal piazzale Accursio alle 11,15. Un quarto d'ora d'anticipo sull'orario stabilito: altro particolare lieto (ed inconsueto) da segnalare.

Nulla invece di interessante e avvenuto sino a Busto Arsizio (km. 31,400 dalla partenza) dove è posto il terzo traguardo a premio della giornata, il più cospicuo della corsa (25.000 lire) appannaggio di Favero seguito da Crespi. La gente ai bordi della strada è entusiasta; il cielo è limpido, e l'aria frizzante. Si procede in una atmosfera idillica per tutta la prima parte del percorso, che sale quasi insensibilmente verso le colline del Biellese. Il pubblico ai margini della strada è sempre numeroso ed entusiasta e diventa vera folla quando si giunge, verso le 13, ad una media sui 38 orari, al rifornimento di Borgosesia, tutti in gruppo.

La strada sale ora decisa, anche se non eccessivamente ripida verso la prima asperità della prova: Crocevecchio (590 m.). Ma questa prima salita lascia le cose come stanno, ancora tutti gli uomini insieme. Un tentativo di Coppi, infatti, è durato poco e Gaggero e Sartini (che sarà uno dei protagonisti della giornata) hanno riportato il grosso sul fuggitivo. Ed eccoci ora alla seconda salita, quella di Pettinengo (710 m.).

Discesa rapida su Biella: Sartini è sempre nelle prime posizioni con Gaggero e altri, Coppi è al centro del gruppo. Alla fine della discesa si verifica il primo fatto importante della giornata: Angelo Coletto, il vincitore dello scorso anno, schizza via dal gruppo come scagliato dalla fionda di Gargantua. Ha sorpreso tutti, insiste; distaccato, affronta l'ultima salita della giornata, la più ripida anche se non la più elevata. Nella macchina della sua casa, che lo segue, c'è Mesina, che si è ritirato. Magari non osa incitare il compagno: mancano infatti oltre sessanta km. all'arrivo, sono molti, troppi.

Coletto però affronta con decisione le rampe della Serra e si avvantaggia an-

GIULIO CROSTI

(continua in 5. pag. 8. col.)

CLETO MAULE

ALDO MOSER

CON UN GOAL PER TEMPO, AD OPERA DI JEPPSON E GOLIN (2-0)

Il Napoli nettamente superiore ha seppellito le speranze della Roma

Completa delusione da parte di Galli e degli altri attaccanti giallorossi - Incidente a Comaschi

ROMA: Moro; Stucchi, Cardarelli; Eliani, Bortoletto, Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Celio, Cavazzuti.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Posio, Golin.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Marcatori: Jeppson al 39' del primo tempo; Golin al 43' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 13. — I funerali della Roma erano stati annunciati da un cartello fra il macabro e il bizzarro che un'ora prima della partita una schiera burlona di ragazzi scanzonati aveva innalzato per le strade della città. Sul cartello era scritto: « qui giace la Roma, morta eroicamente allo stadio del Vomero ».

Cartello pregnante, scritto alla buona ma pensato da un mago che aveva visto giusto: la Roma di oggi è stata travolta, uccisa dai goleadori del Napoli e seppellita senza pietà alla fine della partita da quegli stessi ragazzi che avevano già pronto il catafalco. In quella bara tremenda che faceva il giro del campo quando il signor Piemonte di Monfalcone ha segnato la fine delle ostilità, erano finite non solo le speranze di un successo sul terreno del Vomero, sul quale avversari assai meno illustri della Roma avevano mietuto allori, ma anche quel seguito, nascosto, e par decimante sogno di combattere alla pari coi Milan per lo scudetto. Ora si sa che la Roma non aveva più niente da dire nella corsa al primato. Sintomi eloquenti erano stati avvertiti nella partita giocata domenica scorsa con la Lazio; oggi la prova di Napoli ha confermato la diagnosi e ha detto che la Roma di quest'anno può soltanto rientrare coi ranghi e ripresentarsi all'esame del prossimo campionato.

La compilazione più precisa viene dalla disposizione d'animo con la quale la Roma si è presentata al Vomero. Forse il derby si era tirato appresso una stanchezza, ma è certo che, a una settimana dopo, dopo sette giorni di sosta, una squadra di fegato deve reagire istintivamente con forza, con coraggio, con nervi saldi e con sicurezza delle proprie risorse. La Roma di oggi è stata invece l'ombra di quella compagine pronta alla risposta che aveva imparato a conoscere allo Olimpico e nei molti campi d'Italia. Nel confronto su questo terreno, il Napoli, che si diceva a ragione sia stato da un capo all'altro dell'incontro, dominando psicologicamente la partita, superando i propri avversari sul piano atletico prima ancora che su quello tecnico.

Ma sarebbe poco dire che gli azzurri di Monzeglio hanno battuto la Roma solo sul questo terreno. La superiorità tecnica, oltre che agonistica, del Napoli, è stata di una evidenza eclatante, palpabile, si è vista in ogni momento della partita, si può dire in ogni settore del campo di gioco e in ogni reparto della squadra. Quando Comaschi, al secondo minuto della ripresa, si è accasciato sul terreno per uno stiramento che lo faceva urlare di dolore, si è pensato che la Roma avrebbe potuto approfittarne per far sua la partita e imporre il proprio gioco. Illusione. E' stato proprio nel secondo tempo che il gioco pronto, veloce, fresco della squadra azzurra si è dimostrato non occasionale, ma frutto di una superiorità incontestabile.

Il Napoli [illegible] oggi [illegible] era però solo una squadra [illegible] nella difesa. La squadra azzurra ci ha presentato una coppia di mediani di sorprendente continuità di rendimento, e ha fatto fare un figurone [illegible] che [illegible] Vivolo.

Eliminato per primo, ha pagato le conseguenze di questa superiorità prestazione dell'estrema destra napoletana, rimanendo imbalsamato per tutto il periodo in cui Vitali ha occupato il suo ruolo. Stucchi, che pure è pronto lo recuperi per quanto è sfruttato il suo gioco, ha smarrito spesso il senso della propria posizione. Della linea dei terzini, il solo Cardarelli è apparso attento e prontissimo nei recuperi, stretto nel controllo di Jeppson stavolta, con solo una volta, e proprio nell'azione del primo goal, è riuscito a batterlo nel gioco di testa.

Netta differenza di rendimento fra la mediana del Napoli e quella della Roma. Bortoletto, se è impegnato a sgrossare per tutta la partita, ma troppo dolce Pozzo e Golin, i due [illegible] del settore sinistro

RENATO VENDITTI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

NAPOLI - Roma 2-0 — Moro e Stucchi alle prese con i napoletani Posio e Golin (telefoto)

I NERAZZURRI SONO IN RIPRESA

L'Inter domina l'Atalanta (3-0)

INTER: Lombardi, Giacomazzi, Bernardin, Padulazzi; Bonifaci, Nesti; Armano, Lorenzi, Brighenti, Passarin, Skoglund.

ATALANTA: Stefani, Cattozzo, Fommei, Corsini; Angeleri, Villa; Bruzola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

MARCATORI: Passarin al 11' e Lorenzi al 28' del primo tempo; Brighenti al 31' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 13 — Il tiepido sole primaverile di San Siro ha invitato gli uomini alla distensione: l'Inter ha stretto la mano ai suoi tifosi promettendo di mettersi sulla strada buona. Ed essi l'hanno presa in parola, applaudendola con calore anche se la vittoria ottenuta, netta e sonante è stata conseguita su una squadra veramente mediocre. L'Atalanta è apparsa, infatti, al lumicino. Riservando del continuo sforzo gli uomini di Bernardini, e alcuni di loro anche degli anni Antonazzi e Bassetto nacque le gambe pesanti, Angeleri e Villa sono stanchi e Cattozzo non è più quella catapulta che faceva piazza pulita in area di rigore.

L'Inter non ha dunque, almeno per oggi, ragione di vantarsi. Non lo può fare, oltre a tutto, perchè ancora una volta nella partita di San Siro non si è vista la squadra, il complesso omogeneo. L'attacco, per esempio, pur segnando tre reti (una delle quali molto bella) ha giocato a sprazzi, senza idee chiare e senza una sua caratteristica propria. Oggi le due pedine fuori posto sono state Brighenti e Armano. Brighenti si è « mangiato » certe reti che anche un bambino avrebbe realizzato; e Armano è apparso lento, svogliato, indurante sulla palla. Il resto della squadra ha lasciato sperare — invece — in una prossima resurrezione.

La cronaca. Inizia l'Inter e, dopo un bello scambio fra Lorenzi e Armano con relativo tiro in corsa dell'alessandrino deviato in angolo da Corsini, all'11' i « campioni » vanno in vantaggio. Di nuovo Lorenzi lancia Armano che raggiunge la sfera sulla linea di fondo e « crossa » al centro dove e piazzato Passarin che, al volo, gira la palla in rete colpendo di piatto e cogliendo di sorpresa Stefani. La palla s'insacca all'angolino

Passa al contrattacco l'Atalanta e usufruisce di una punizione dal limite per un « mani » di Padulazzi. Bassetto, incaricato del tiro, manda però in bocca a Lombardi che non ha difficoltà a neutralizzare. Al 21' Bruzola, lanciato da Rasmussen, scende sulla destra, converge al centro; ma Lombardi, piazzato, respinge di pugno e l'azione atalantina sfuma.

Si giunge, quindi, alla seconda segnatura interista. Skoglund

FRANCO MENTANA

(Continua in 5. pag. 8. col.)

La svelta e simpatica Udinese passa vittoriosa a Bologna (4-2)

Due goal dell'« ex » La Forgia e uno di Bettini — Incidente a Pivatelli

BOLOGNA: Giacchetti; Netti, Greco; Ballacci, Pilmark, Arnesi; Cervellati, Pivatelli, Bettini, Pozzan, Randon

UDINESE: Romano, Azimonti, Pinardi, Dell'Innocenti, Snidero, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia

Arbitro: Mauro di Roma

Reti: Nel primo tempo Pivatelli all'8', Bettini al 12' La Forgia al 29'; nella ripresa La Forgia al 27', Cervellati al 30', Selmosson al 42' della ripresa

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 13 — L'Udinese è una bella squadra, [illegible] dalle idee chiare, formata di calciatori [illegible] (talora anche troppo). Anche [illegible] ieri si è potuto costruire la vittoria [illegible] dell'avversaria, [illegible] della formazione dei friulani. Il Bologna tuttavia non ha avuto fortuna. Segnato una rete [illegible] con Pivatelli, ha perduto l'iniziativa stessa [illegible] per una distorsione muscolare alla coscia destra Pivatelli e la forza viva dell'attacco del Bologna. Lasciato [illegible] di difesa perdo il tono [illegible] e avvertito [illegible] accertato.

Una volta [illegible] stata [illegible] Pozzan secondo [illegible] ben comincia [illegible] della Fiorita. Sinistro, infatti, il Bologna va in vantaggio. Siamo all'8' di gioco: Pivatelli riceve nella sua metà campo un passaggio di Borafia, supera di scatto Snidero, resiste a Pinardi e Azzimonti che tentano di fermarlo di forza e irregolarmente: non ovando sia per perdere l'equilibrio, lascia partire, di destro, una fucilata a mezza altezza che invano Romano in disperata uscita tenta di fermare. Goal bellissimo, tanto nell'azione il bolognese si è prodotto uno strumento muscolare e lascia il campo.

L'Udinese reagisce. Selmosson ricco di classe e di senso [illegible] a una azione frontale dopo che ha soffiato la sfera a Jeppson. Centro e tiro dalla sinistra, [illegible] di Ballacci, con Giacchetti, la palla [illegible] ma non [illegible] va a Bettini [illegible] e con una [illegible] [illegible] in rete.

Sull'11 [illegible] Pivatelli, con le [illegible] da [illegible] le [illegible] avanzato subisce [illegible]: dall'ala destra Cervellati passa a sinistra, Randon e mezzala, « Pirata » [illegible] all'estrema destra

Al 27', dopo uno dei frequenti scontri tra Magli e Randon, l'incerto e malfestro arbitro Mauro [illegible] concede un calcio piazzato al Bologna. batte Pilmark, nulla a Pozzan che resiste a Snidero, tiro angolato con Romano in [illegible] ma la palla scivola sulla [illegible] interna del montante. « Azzimonti arriva per un soffio a metterla in angolo. Poi al 32' Pivatelli, che benchè claudicante si rende utile stanga a rete, ma la sfera picchia forte sul montante.

Ora l'Udinese respira: fa correre la scattista La Forgia,

GIORGIO ASTORRI

(continua in 5. pag. 6 col.)

SERIE A

I risultati

Udinese - *Bologna	4-2
*Catania - Juventus	2-2
*Fiorentina - Spal	1-0
*Inter - Atalanta	2-0
*Lazio - Genoa	2-1
*Napoli - Roma	2-0
*Sampdoria - Pro Patria	3-0
Milan - *Torino	2-1
*Triestina - Novara	1-0

Le partite di domenica

Milan - Bologna; Novara - Catania; Udinese - Fiorentina; Roma - Inter; Napoli - Juventus; Atalanta - Sampdoria; Torino - Lazio; Pro Patria - Spal; Genoa - Triestina.

La classifica

Milan	23	11	6	3	31	21	28
Bologna	23	11	6	6	42	33	28
Fiorentina	23	11	6	6	32	26	28
Roma	23	8	11	4	31	29	27
Udinese	22	10	6	6	31	27	26
Inter	23	9	8	6	37	30	26
Juventus	23	9	8	6	40	35	26
Torino	23	9	6	8	25	28	24
Sampdoria	23	8	7	8	33	28	23
Napoli	23	7	9	7	29	26	23
Lazio	23	9	4	10	29	37	22
Catania	23	6	9	8	28	28	21
Triestina	22	7	7	8	24	30	21
Genoa	23	5	10	8	22	25	20
Atalanta	23	4	10	9	20	26	18
Novara	23	7	4	12	23	33	18
Spal	23	3	10	10	14	26	16
P. Patria	23	3	5	15	16	38	11

SERIE B

I risultati

*Arstaranto - Salernitana	1-1
Cagliari - *Brescia	1-0
*Como - Marzotto	3-1
*Lane Rossi - Alessandria	1-0
*Legnano - Palermo	2-1
*Padova - Modena	2-0
*Pavia - Parma	0-0
*Treviso - Monza	2-2
*Verona - Messina	1-1

Le partite di domenica

Parma - Arstaranto; Monza - Cagliari; Brescia - Como; Treviso - Lane Rossi; Marzotto - Legnano; Messina - Padova; Verona - Palermo; Modena - Pavia; Alessandria - Salernitana.

La classifica

Lanerossi	22	15	4	3	35	10	34
Padova	23	11	7	5	33	22	29
Legnano	23	8	11	4	30	25	27
Como	23	9	8	6	24	19	26
Modena	22	8	9	5	25	23	25
Messina	23	7	11	5	30	28	25
Artaranto	23	9	5	9	23	27	23
Brescia	23	9	4	10	25	34	22
Marzotto	22	9	3	10	30	32	21
Parma	22	5	11	6	26	29	21
Palermo	23	7	7	9	21	21	21
Cagliari	23	7	7	9	19	21	21
Salernit.	23	6	9	8	33	42	21
Monza	23	5	10	8	22	28	20
Pavia	23	7	7	9	25	25	19
Alessan.	23	7	5	11	23	28	19
Treviso	23	5	9	9	21	28	19
Verona	23	5	7	11	20	34	17

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Piombino	2-1
*Carrarese-Lecce	1-0
*Cremonese-Bari	2-1
*Empoli-Prato	1-1
*Fanfulla-Bolzano	2-0
*Lecco-Catanzaro	1-1
*Livorno-Sambenedettese	2-0
*Piacenza-Sanremese	1-0
*Veneria-Siracusa	3-0

Le partite di domenica

Carbosarda - Carrarese; Bolzano - Cremonese; Siracusa - Empoli; Sanremese - Fanfulla; Livorno - Lecco; Bari - Piacenza; Catanzaro - Piombino; Lecce - Sanbenedettese;

La classifica

Livorno	23	11	8	4	30	17	30
Bari	23	10	8	5	22	12	28
Sanrem.	23	11	5	7	39	24	27
Catanzaro	22	9	8	5	25	17	26
Empoli	23	10	6	7	33	32	26
Cremon.	22	11	3	8	37	22	25
Lecco	23	9	7	7	30	28	25
Siracusa	23	9	7	7	23	27	25
Fanfulla	23	9	5	9	32	25	23
Sanbened.	23	8	7	8	23	24	23
Carbosar.	22	6	10	5	25	21	22
Piacenza	23	8	6	9	22	31	22
Piombino	23	6	9	7	17	19	21
Prato	23	6	8	9	19	34	20
Venezia	23	6	7	8	17	21	19
Lecce	22	6	5	11	27	31	17
Carrarese	23	4	7	12	23	34	15
Bolzano	23	4	6	13	21	43	14